

Cultura

culturaspettacoli@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it

«Un diluvio di diluvi» stasera alla Celadina

Stasera (ore 21), al Centro Socio Culturale della Celadina (via Pizzo dei Tre Signori 2), un incontro con accattivanti immagini dal titolo «Un diluvio di diluvi», le narra-

zioni sulla grande catastrofe nelle diverse tradizioni religiose, dalla Grecia alla Mesopotamia, all'India e molto oltre, relatori Giovanni Farina e Enzo De Canio.



Canzanica, bifora del campanile romanico



Vista dell'ingresso e della torre del castello a Calepio, luogo ricco di testimonianze medievali

Boom edilizio a Riva di Solto Nel Medioevo

Libro sulle costruzioni bergamasche dell'epoca
Il caso misterioso del centro sul lago d'Iseo
Domani in Cittadella la presentazione del volume

PAOLO ARESI

Il Medioevo è nel cuore dei nostri paesi, appare improvvisamente nella campagna nella forma di una cappella, di una chiesetta, di un canale. Pietre e forme vecchie di secoli, abitate da famiglie, uomini, donne, anziani, bambini così diversi da noi. Ma così simili. Il Medioevo delle semplici case, delle dimore è protagonista del libro edito dal Museo archeologico di Bergamo che viene presentato domani (alle 16,30) e che rientra nella collana Nab (Notizie archeologiche bergomensi), giunta al diciassettesimo volume. Quest'ultimo è a cu-

ra degli archeologi Marco Sannazzaro e Dario Gallina e la ricerca riguarda in particolare i paesi attorno al lago d'Iseo, sia la sponda bresciana sia quella bergamasca.

Tecniche di muratura

Una riscoperta di case, muri, aperture. Un'analisi di realtà conosciute, ma enigmatiche, come l'abitato di Riva di Solto, un gioiello sul lago. Scrive Sannazzaro: «Sulle rive del lago e nell'entroterra, le testimonianze superstiti di edilizia medievale sono numerosissime, interi centri abitati offrono ancora la possibilità di essere riconosciu-

ti nella loro configurazione urbanistica antica». Le ricerche presentate nel volume sono state eseguite con il metodo stratigrafico applicato non più solamente ai vari livelli del sottosuolo, ma anche agli alzati, ai muri visibili. Questo modo - di recente applicato alle architetture - consente di indagare le antiche tecniche da muratore e da scalpellino, la filiera che parte dalle attività di cava e arriva fino alla messa in opera dei conci. Una ricerca che consente non soltanto di comprendere le tecniche di costruzione, ma che aiuta a riconsiderare anche la vita sociale dei nostri borghi. Da

parte di Dario Gallina arriva anche una voce allarmata circa la tutela di questo patrimonio antico sopravvissuto: «Se le chiese e gli edifici storici godono - tutto sommato - di qualche forma di riconoscimento e di tutela, e pertanto di protezione, il destino dell'edilizia residenziale sembra ormai tracciato con decisione: la progressiva scomparsa». Tante le ragioni, secondo Gallina: insufficiente numero di operatori preparati, carenze legislative, questioni economiche, mancanza di sensibilità collettiva. Gallina teme che gli scempi, verificatisi in particolare fra gli Anni Sessanta e Settanta possano continuare.

Caso singolare

Gli esempi di luoghi e di edifici sono molteplici nel volume: si va da Iseo a Calepio, da Canzanica a Paratico, a Villongo. Riva di Solto è uno dei luoghi più interessanti: l'intero nucleo abitato sul lago è medievale. Il volume ospita a proposito un contributo di Federica Matteoni. Si legge: «Gli edifici medievali del borgo stratigraficamente più antichi risalgono al XII secolo e sono precedenti alla prima fonte documentaria conosciuta». E questa è la prima singolarità: in genere i documenti superstiti negli archivi precedono gli edifici. Scrive ancora Federica Matteoni: «Le prime costruzioni vengono realizzate al centro del

borgo nell'area più pianeggiante e sono caratterizzate da murature imponenti, realizzate in modo accurato con materiale di provenienza locale (argillite di Riva di Solto) e aperture gemelle al piano terra, forse funzionali alle attività commerciali del porto». Può essere, è scritto nel volume, che gli edifici in pietra del XII secolo abbiano sostituito precedenti caseggiati in legno. Ma è solo un'ipotesi. Fra il XII e il XIII secolo vengono costruiti gli altri edifici, a fianco di quelli esistenti: «Anche i nuovi edifici avevano murature in bozze di pietra locale messe in posa con cura, fra le quali alcune stilate con tracce ben marcate e parallele fra loro, rispettando il naturale profilo delle pietre impiegate... Nel XIII secolo avvenne un vero boom edilizio con i corpi di fabbrica che si disponevano in riva al lago e si addossavano ai più antichi...». In questo periodo venne costruita la bella torre che ancora oggi si ammira. Ma perché degli edifici così curati? Erano evidentemente presenti delle famiglie di alto livello economico: perché proprio qui? E perché non lasciarono alcuna traccia scritta della loro esistenza? È un semplice caso in cui la lettura delle murature conduce agli aspetti sociali, politici, economici di un luogo. In questo caso, conducono a un mistero. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fai il pieno di cultura» e «Giornate europee» al via

La cultura protagonista in questo fine settimana, da oggi a domenica, grazie a due iniziative, una nazionale (anzi, europea) e una regionale. Sabato e domenica musei e luoghi della cultura spalancano le porte nell'occasione delle «Giornate europee del patrimonio». Due giorni di apertura gratuita per musei, aree archeologiche, monumenti, biblioteche. Aderiscono Stato, enti locali, associazioni. L'iniziativa della Regione ha invece per titolo «Fai il pieno di cultura» e si snoda fra venerdì e domenica, soprattutto per quanto riguarda

lo spettacolo e in particolare il teatro.

Oggi (ore 9,30, Spazio Viterbi della Provincia), nell'ambito della manifestazione regionale «Fai il pieno di cultura», presentazione dell'atlante digitale «Ville e palazzi della provincia di Bergamo»; ore 10,30, Spazio Viterbi, tavolo di lavoro «Promozione e tutela del romanico in provincia di Bergamo».

Beni culturali diocesani: il sito

Alle 14,30, Spazio Viterbi, la Fondazione Mia presenta «L'officina dello storico a Bergamo», la-

boratorio di ricerca storica delle fonti documentarie e artistiche; ore 18, al Centro Congressi, la Diocesi illustra il nuovo sito internet: beniculturali.diocesi.bergamo.it, per la consultazione online dei beni ecclesiali. In serata (ore 20,30), Palazzo della Provincia, concerto di strumentisti di 25 bande musicali della provincia. Domani, poi, ore 10, Spazio Viterbi della Provincia, mostra multimediale «Il tipo bergamasco nella Commedia dell'Arte».

Secondi per numero di eventi

Bergamo e provincia presenta-



San Tomè ad Almenno San Bartolomeo, sede del Centro studi sul romanico

soprattutto per quanto riguarda

no nella Regione Lombardia il maggior numero di eventi dopo Milano: ben trentasette su iniziativa della Regione e ventisette promossi invece per le «Giornate europee del patrimonio». Milano offre in totale settantacinque iniziative. Brescia segue al terzo posto con quarantotto manifestazioni. In Bergamo città la rassegna della Regione offre una chicca cinematografica (domani alle 21): la proiezione, nella sala capitolare dell'ex convento di S. Francesco in Città Alta, del film *I Mille*, girato nel 1912 con la regia di Alberto degli Abati, il primo film su Giuseppe Garibaldi. Il film è una copia unica al mondo, proveniente dagli archivi della Fondazione cinetica italiana di Milano. ■

Domenica in città l'open day della Mai

La manifestazione della Regione in provincia tocca 34 centri: Arcene, Boltiere, Brembate, Brusaporto, Calcio, Casirate, Cividate, Cortenuova, Covo, Cene, Dalmine, Fara Gera d'Adda, Filago, Gandellino, Gandino, Grassobbio, Montello, Mozzo, Nembro, Onore, Paladina, Pianico, Pognano, Ponte San Pietro, Pontirolo Nuovo, Pradalunga, Ranica, San Giovanni Bianco, Sarnico, Treviglio, Treviolo, Verdello, Villa di Serio, Villongo. Le Giornate europee sono dedicate a «Italia, tesoro d'Europa». Prevedono ventisette iniziative in un totale di diciannove Comuni della nostra provincia: Albino, Almenno S. B., Almenno S. S., Alzano Lombardo, Ardesio, Bergamo, Brignano, Camerata Cornello, Casazza, Caravaggio, Cene, Credaro, Lovere, Ponte Nossola, Pradalunga, Romano di Lombardia, Vilminore di Scalve, Zanica, Zogno. Le «Giornate europee» furono indette nel 1954: ora aderiscono ben quarantatré Stati europei. Nel 1999 Consiglio d'Europa e Commissione europea ne hanno fatto un'azione comune.

In Internet tutte le iniziative

In città si evidenzia l'open day di domenica della biblioteca Angelo Mai, dalle 8,30 alle 12,30; nella biblioteca Tiraboschi in programma una «maratona di lettura» sabato dalle due del pomeriggio, mentre domenica pomeriggio la Tiraboschi proporrà visite guidate al suo interno. Sempre in città l'apertura dell'Archivio di Stato con la mostra «Un tesoro ritrovato: mappe e disegni dell'archivio notarile di Bergamo del secolo XVIII», fino al 1° ottobre. Ma l'intero elenco delle iniziative, nei diversi paesi della provincia, si può trovare sul sito Internet del nostro giornale, www.ecodibergamo.it, oppure sul sito del ministero, www.beniculturali.it e, ancora, sul sito della Regione www.failpienodicultura.it ■